

Prende il via la campagna contro l'aumento del costo della vita

# Dal 20 ottobre (per un mese) il «paniere» dei negozi CONAD

La collaborazione tra la Lega delle Cooperative, il Comune e il gruppo d'acquisto «GAN-GEA» - Allo studio un'altra iniziativa per la vendita a prezzo controllato di polli, conigli e agnelli - Presto in funzione l'Ente comunale di approvvigionamento

Da sabato 20 ottobre prossimo, e per la durata di un mese, i consumatori napoletani che si recheranno per i loro acquisti di prodotti alimentari nei negozi aderenti al gruppo «GAN-GEA» troveranno un «paniere» di merci a prezzi particolarmente vantaggiosi.

La iniziativa è nata dalla collaborazione tra la Lega delle cooperative, l'amministrazione comunale e il gruppo d'acquisto «GAN-GEA» aderente al CONAD. Nei prossimi giorni sarà fornito l'elenco completo degli esercizi dove saranno in vendita i prodotti a prezzi concordati. Questi negozi saranno riconoscibili anche perché esporranno una locandina con il simbolo del CONAD: una margherita gialla.

In questo modo si è voluto dare una risposta concreta al problema del caro-vita che taglieggia quotidianamente i consumatori e in particolare le fasce di cittadini a reddito più basso. E' un intervento coordinato che, anche nella sua limitatezza temporale, costituisce una valida premessa per una azione più duratura e più incisiva destinata a modificare profondamente l'organizzazione del settore con l'instaurazione di rapporti sempre più estesi tra i produttori e i consumatori.

L'annuncio della data di partenza della iniziativa è stato dato nel corso di una conferenza stampa che ieri mattina si è svolta alla Lega delle cooperative con l'intervento anche dell'assessore comunale all'Annona, il socialista Luigi Locorotondo. Il responsabile della Lega per il settore alimentare, Scuteri ha illustrato il piano di intervento sottolineando le difficoltà che sono state incontrate nei rapporti con le industrie produttrici locali.

Tranne i pelati che sono prodotti dal CONOR Campania (l'ex azienda Cambarano) la rilevata dal movimento cooperativo) tutti gli altri prodotti sono stati acquistati all'estero e cioè la dice lunga sulla estraneità industriale di cui hanno parlato gli imprenditori campani nel recente dibattito che è stato promosso dal Comune di commercio sul tema Campania: quale futuro?

Continua la protesta degli operatori

## L'assessore De Rosa diserta l'incontro per la droga

L'inefficienza della giunta regionale e dell'assessorato alla Sanità ha raggiunto il limite. Siamo stati convocati dall'assessore ma lui non c'era. Un suo segretario ci ha rimproverato di essere arrivati in ritardo per cui De Rosa non aveva potuto aspettarci...

Si è risolto così l'incontro che gli operatori del 1° e del 2° distretto hanno avuto con l'assessorato alla Sanità: l'assessore non si è presentato, pur avendoci convocati.

Sono i sociologi, gli assistenti sociali, i medici che da anni, pur nel vuoto completo dell'iniziativa della giunta regionale e in situazioni del tutto inadeguate, continuano ad avere rapporti con i giovani tossicodipendenti.

Hanno occupato gli uffici dell'assessorato venerdì e non hanno intenzione di abbandonare i locali fin quando non avranno assicurazioni che il problema della droga sarà affrontato e i ritardi e le inadempienze saranno eliminati.

Con loro i genitori dei giovani tossicodipendenti. La situazione è veramente inaudita - dicono - sono anni che vengo al centro e ho sempre sentito parlare di piani contro la tossicodipendenza, di centri ricettivi, di strutture decentrate. Ma fino ad oggi ho continuato a mendicare un postuletto in ospedale quando mio figlio veniva ricoverato male e aveva bisogno di cure oppure il piacere e la raccomandazione di un funzionario del centro per le analisi.

E' una madre che parla. Segue da tempo le peregrinazioni del figlio da dieci anni eroinomane. Il centro non discute nemmeno più con lui, della sua scelta. Cerca solo di aiutarlo quando ne ha bisogno.

Aspetta che ci siano luoghi dove possa maturare la decisione, gente che capisca le motivazioni che lo hanno spinto al lento morire.

Oggi i lavoratori dei centri terranno una conferenza stampa. Hanno già discusso e ricevuto la piena solidarietà dal gruppo comunista e socialista della Regione.

Il gruppo comunista ha già sollecitato il presidente del Consiglio - come ha dichiarato il compagno Del Prete - perché nella prossima riunione dell'assemblea, l'assessore alla Sanità sia chiamato a riferire sulle ragioni per le quali a distanza di alcuni mesi dall'approvazione dell'istituzione del centro medico ed assistenza sociale previsto dalla legge nazionale e regionale sulla tossicodipendenza oggi il centro non sia ancora entrato in funzione nonostante siano state approntate le strutture e sia nominato il personale.

Gli industriali della pasta prima avevano concordato alcuni prezzi, poi hanno accettato aumenti nelle quotazioni del grano e si sono fatti indurre. E così la pasta di quella prodotta dal pasificio cooperativo emiliano «Cortella» e da una industria privata di evidente origine lucigiminziana come la «Barilla».

A questa iniziativa del «paniere» ne seguiranno altre. Gli industriali della carne saranno immessi sul mercato napoletano già dal primo novembre prossimo, sempre per la durata di un mese. Si dovrebbe proseguire in queste campagne promozionali con la vendita a prezzo concordato anche dell'agnello.

La realizzazione di queste iniziative non è facile perché la struttura cooperativa è ancora troppo debole in Campania e la rete distributiva tradizionale e complessivamente refrattaria alle innovazioni. Del resto difficili si incontrano anche tra gli stessi aderenti al gruppo di acquisto «GAN-GEA»: basta per questo il fatto che su 461 aderenti a questo gruppo meno della metà (esattamente 215) fino a ieri avevano aderito all'iniziativa.

Qui però si innesta il discorso della presenza delle autorità pubbliche, a cominciare dall'amministrazione comunale. La cooperazione non può essere abbandonata a se stessa, alle sue sole forze. Occorre un impegno istituzionale nella programmazione degli interventi che non debbono restare un fatto episodico cui si ricorre solo nella contingenza di situazioni che alimentano tensioni.

C'è da definire, per esempio, il ruolo che possono svolgere i mezzi finanziari di proprietà del Comune: la funzione dell'Ente comunale di approvvigionamento che ancora non operativo in quanto si sta ancora perdendo tempo per la espiazione del concorso per il posto di direttore dell'azienda.

C'è da sollecitare la Regione a prendere iniziative legislative per normalizzare la situazione dei mercati generali onde consentire agli stessi l'accesso dei singoli consumatori.

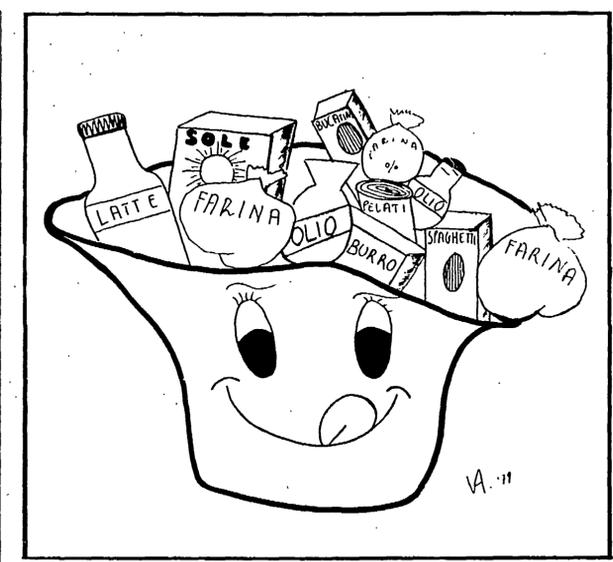
La cooperazione la sua parte la fa. Tra poco entrerà in funzione un supermercato nella zona della cooperazione a Secondigliano. Nelle intenzioni dei rappresentanti c'è anche la realizzazione di un punto mobile di vendita che periodicamente dovrebbe spostarsi nelle più grandi piazze della città fornendo, più che un punto di vendita, un punto di riferimento per prezzi che possono essere ceduti prodotti di largo consumo.

Cio dovrebbe avvenire anche attraverso un tentativo di fusione delle strutture cooperative di produzione. E già questi passi avanti si sta compiendo.

Come abbiamo detto è in piena attività il CONOR Campania per la trasformazione del pasificio emiliano come pasificio peschereccio (tra poco entrerà in produzione anche la catena dei sottocottoli) in Alta Campania.

Il governo deve adottare misure immediate per la difesa e la riqualificazione dell'apparato produttivo, cominciando dai «punti caldi»: cantieristica navale, chimica, zona orientale; le Partecipazioni statali non possono più assistere inermi allo stitilimento di piccole e medie aziende; l'IRI deve mantenere gli impegni per lo sviluppo della città e della provincia.

Giovedì e venerdì Napoli torna a lottare. Con la tenerezza nel cassetto di progetti la città chiederà in causa il governo e la Regione onde continuare a tenere congelate le risorse finanziarie mentre più duri si fanno i colpi della crisi. La situazione è diventata ormai insostenibile.



«Ecco quanto risparmiare». Nel «paniere» della spesa dal 20 ottobre prossimo potremo farci entrare molti prodotti di largo consumo a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati normalmente. In particolare diamo di seguito i prodotti in vendita e i relativi prezzi: pasta di semola di grano duro in confezione da mezzo chilo 310 lire; pelati di prima qualità da 1 chilo 325 lire; pelati da mezzo chilo 165 lire; fusilli di detersivo da 5 chili 4.620 lire; olio d'oliva, un litro, 1.975 lire; farina «OO» in confezione da un chilo 340 lire; parmigiano Reggiano produzione 1977 8.800 lire al chilo; burro «Prati verdi» 310 lire l'etto; latte «Prati Verdi» parzialmente scremato 340 lire il litro.

Per farne una struttura aperta a tutti i cittadini

# I giovani occupano Parco Castello

L'iniziativa è partita dalla FGCI - La struttura era completamente abbandonata ormai da due anni - Sarà prima ripulito e poi ospiterà una serie di manifestazioni e di assemblee - Le gravi responsabilità dell'Ente della Mostra d'Oltremare



Contro le inadempienze del governo e della Regione

## Giovedì e venerdì a Napoli la lotta per l'occupazione

Tutto il partito è mobilitato per preparare le due manifestazioni popolari - I presidi della FGCI e le assemblee di oggi

Giovedì e venerdì Napoli torna a lottare. Con la tenerezza nel cassetto di progetti la città chiederà in causa il governo e la Regione onde continuare a tenere congelate le risorse finanziarie mentre più duri si fanno i colpi della crisi. La situazione è diventata ormai insostenibile.

Il governo deve adottare misure immediate per la difesa e la riqualificazione dell'apparato produttivo, cominciando dai «punti caldi»: cantieristica navale, chimica, zona orientale; le Partecipazioni statali non possono più assistere inermi allo stitilimento di piccole e medie aziende; l'IRI deve mantenere gli impegni per lo sviluppo della città e della provincia.

Giovedì e venerdì Napoli torna a lottare. Con la tenerezza nel cassetto di progetti la città chiederà in causa il governo e la Regione onde continuare a tenere congelate le risorse finanziarie mentre più duri si fanno i colpi della crisi. La situazione è diventata ormai insostenibile.

Il partito mobilita tutti i suoi iscritti per le due manifestazioni popolari. I presidi della FGCI e le assemblee di oggi sono i punti di partenza per la lotta per l'occupazione.

Il partito mobilita tutti i suoi iscritti per le due manifestazioni popolari. I presidi della FGCI e le assemblee di oggi sono i punti di partenza per la lotta per l'occupazione.

Il partito mobilita tutti i suoi iscritti per le due manifestazioni popolari. I presidi della FGCI e le assemblee di oggi sono i punti di partenza per la lotta per l'occupazione.

Ancora un attacco all'assetto economico della città

# Dal primo novembre l'ATI perde il centro operativo

Il «cervello» dell'azienda, già trasferito a Roma, sarà assorbito dall'Alitalia - A Napoli resta la base d'armamento - A colloquio con i compagni della cellula

Arrestato un giovane ad Albanella

## Il «clan Cutolo» avrebbe fatto sparire il boss Langella

E' stata fatta un po' di luce sulla sparizione di un «uomo di rispetto», Francesco Langella del quale da molti mesi non si hanno notizie (i militi sospettano che sia stato addirittura giustiziato per non aver dato notizie al boss Cutolo sul rapimento Casillo).

E' stato arrestato ieri, infatti, Domenico Frunzo ad Albanella, un veneziano incensurato che secondo i carabinieri del nucleo Napoli II, che conducono le indagini sull'intriso caso, avrebbe dato una mano allo stato maggiore di Raffaele Cutolo a liberarsi di Langella.

Raffaele Langella, all'epoca del rapimento del piccolo Gaetano Casillo venne «chiamato» dal boss per dare qualche «aggiustaggio» sul caso.

Il Langella, commerciante di tessuti di S. Giuseppe Vesuviano (con precedenti penali piuttosto consistenti) da vero «uomo d'onore» si rifiutò di dare spiegazioni e questo suo mutismo venne ritenuto uno sciarro.

«Questo parco è chiuso da due anni. E' uno scandalo, non trovi? Ecco perché abbiamo deciso di occuparlo e di rimetterlo a nuovo».

Rastrelli e pale in mano, ieri mattina, una trentina di compagni della FGCI hanno incominciato a ripulire, nel quadro delle iniziative in vista della manifestazione sul lavoro di giovedì e venerdì, i viali del parco «Fasillides» in viale Kennedy.

«Ma nel giro di qualche giorno sarà tutto diverso» assicura una ragazza, mentre col polso si asciuga il sudore.

Il posto è davvero bello. Non a caso un privato, qualche anno fa, decise di aprirvi un ristorante, il «Castello», che poi è fallito.

«Da allora - spiega Massimo Brancatella della FGCI di Fuorigrotta - più nulla è stato fatto. Si per un periodo il parco è stato aperto al pubblico, ma solo per poche ore al giorno. Il tutto, comunque, è durato qualche mese, poi i cancelli si sono dovuti chiudere. Se non era per noi, chissà quando si sarebbero riaperti».

Il parco è gestito - si fa per dire, ovviamente - dall'Ente Mostra d'Oltremare, al cui presidente i compagni della FGCI hanno già chiesto un incontro per decidere sul da farsi.

«Il progetto dell'ente - spiega Franco De Clemente della FGCI - è di formare uno spazio fieristico, ma la cosa non ci trova assolutamente d'accordo. La nostra preposta, invece, è di aprirlo a tutta la città. E nella realizzazione di questo progetto chiediamo che siano impegnati i giovani del preavvicinamento».

E' una volta rinititi i viali: che cosa farete? «All'estremo strands e mostre - rispondono i compagni - mentre abbiamo già in programma una serie di manifestazioni di spettacoli di assemblee sui temi del lavoro e del recupero delle aree abbandonate».

Un altro colpo sta per essere sferrato al già precario assetto economico di Napoli e del Mezzogiorno. Ed anche questa volta tutto sta avvenendo in sordina, in modo strisciante.

Questa la notizia lasciata trapelare senza troppi rumori, quasi si trattasse di normale amministrazione: dalla direzione dell'ATI dal primo novembre il coordinamento operativo, già da tempo trasferitosi da Napoli a Roma, sarà definitivamente assorbito dall'Alitalia.

Insomma, una compagnia aerea come l'ATI, in piena fase di sviluppo, ad un passo dal completo assorbimento dei voli nazionali, rinuncia da un momento all'altro - cedendo a tutta la sua autonomia - a un'attività che non può essere più di una peripetia.

«Noi intravediamo in quest'ultima iniziativa della direzione ATI - dicono i compagni della cellula comunista - l'avvio di un programma che porterà gradualmente l'azienda napoletana alla perdita totale di tutta la funzione operativa e quindi ad una riconversione di fatto».

Il ricordo va subito alle polemiche dell'anno scorso, quando i lavoratori dell'ATI denunciavano il disegno di riconvertire l'azienda in una grande officina di manutenzione originale, assicurava il direttore - rimarrà quella del trasporto aereo, anche se sono previste diversificazioni nel campo della manutenzione per conto terzi, ma sempre come attività aggiuntiva e non sostitutiva».

E a distanza di un anno ecco che sul futuro dell'ATI si addensano altri nubli. La storia di questa compagnia - il 100 per 100 delle azioni sono dell'Alitalia - è segnata tutta da un progressivo tentativo di portarla via da Napoli.

Nacque con il compito preciso di servire il Meridione e le isole. Dopo una prima fase di sviluppo, però, dovuta ai costi irrisolti sui cui si poteva contare (il personale non aveva ancora il contratto nazionale di lavoro), l'ATI cominciò a entrare in crisi.

«Il centro della rete si è così spostato a Roma, dove nel 1971 si è trasferito anche il comando dell'azienda. L'Alitalia, ora, è che le «gambe» dell'azienda (la base d'armamento) rimangono a Napoli».

«Se durasse un po' di tempo, si potrebbe tentare di controllare la gestione operativa a Roma - dicono i compagni - significa che non si è in grado di trovare soluzioni originali e autonome, ma si preferisce percorrere strade solo apparentemente meno importanti».

Fessanti, in tutto questo, sono le responsabilità della compagnia di bilancio, i cui compiti non possono essere meglio descritti nel vasto contesto della politica del trasporto aereo nazionale.

«La nascita dell'Aeral, i programmi ambiziosi dell'Aeral, la gestione del trasporto aereo privato, nati e la crescente presenza dell'Alitalia nei settori charter - continuano i compagni - sono segni evidenti della curatela torinese di una politica e di una gestione che non hanno mai avuto un minimo di autonomia».

«Il trasporto aereo - dicono i compagni - non è un settore che si trova in crisi, ma che si trova in crisi di gestione. I costi sono alti, ma non per colpa delle compagnie aeree».

«L'Alitalia si prepara già anni 80 con un importante programma di investimenti per circa 2.500 miliardi, con la creazione di 6.000 nuovi posti di lavoro».

«All'interno di questo piano - aggiungono - che va ricercato il ruolo e la funzione che si intende attribuire all'ATI, verificando la compatibilità tra interessi aziendali e i più vasti interessi sociali. La strada imboccata, quella dell'assorbimento o della liquidazione, non è certo quella giusta».

«In questa direzione - aggiunge - va l'iniziativa del Comune di Napoli, che si è battuto per dare all'acropoli di Capodichino una gestione pubblica ed efficiente del servizio».

Marco Demarco

POZZUOLI

## Aggredito il segretario della Camera del Lavoro

Un gravissimo episodio di provocazione è avvenuto ieri sera verso le 19 presso la Camera del Lavoro di Pozzuoli. Il segretario della CGIL della cittadina flegrea, compagno Eugenio Pappalardo, è stato infatti aggredito da un sconosciuto, forse un disoccupato, che lo colpì con un pugno a un occhio.

Subito ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale S. Maria di Grazia di Pozzuoli gli venivano riscontrate una contusione con sospette lesioni alla mandibola e alla regione orbitale sinistra, con emorragia all'occhio. Il compagno Pappalardo in seguito è stato trasportato all'ospedale Cardarelli e il chirurgo guaribile in dieci giorni.

Non si conosce ancora l'identità dell'assaltatore, e su questo punto indagano polizia e Digos. Da una prima sommaria ricostruzione pare che si tratti di un disoccupato.

Qualche minuto prima della grave aggressione, infatti, nella stanza del compagno Pappalardo si trovava una decina di persone: tutti disoccupati recatisi alla Camera del Lavoro per discutere del problema del lavoro.

Ma si trattava di un confronto pacifico - assicurano i presenti - di quelli che quasi ogni giorno si svolgono nei saloni della Camera del Lavoro. Ma subito dopo, nel corridoio di entrata, gli ha sferrato un violento pugno all'occhio, che ha impedito di avere il posto».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 9 ottobre 1979. Omomastico: Dionigi (52480); Daniele.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Maria Agozzino ed Enzo Infante. Agli sposi gli auguri dei compagni della redazione dell'Unità.

LUTTO

E' deceduto Genaro Esposito. Ai familiari dello scomparso giungano le condoglianze dei compagni della SIT-Semestre, dei lavoratori dell'azienda e dell'Unità.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Il nuovo reparto della guardia medica pediatrica del quartiere Ponticelli è in piazza Michele De Iorio, telefono 752.082.

S. FERDINANDO-CHIARA: piazza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); AVVOCATA MONTICELLI: via S. Matteo, 21 (tel. 421840); S. GIUSEPPE PORTO: piazza S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); STELLA: piazza S. Antonio, 20 (telefono 52491); BAGNOVA: via Lario, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERCATO PENDING: via Forcella, 51 (tel. 7520246); ARENELLA: via G. Galilei, 10 (tel. 360081, 377052, 361741); FUORIGROTTA: via S. Carlo, 10 (tel. 616321, 616322); S. GIOVANNI RICCI: via S. Giovanni Ricci, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 760444); S. MARTINO: via S. Martino, 305 (telefono 7541025; 7548542); MERC